

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Montrose Trio

Martin Beaver *violino*

Clive Greensmith *violoncello*

Jon Kimura Parker *pianoforte*

David Baker

Roots II: Boogie Woogie

Joan Tower

Big Sky

Mieczyslaw Weinberg

Trio in la minore op. 24

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Trio n. 2 in do minore op. 66

Biglietti: I settore € 30, II settore € 20

Under 30 e Possessori di Carta Giovani Nazionale € 12, Under 18 € 6

VENERDÌ 18 NOVEMBRE

Casa di Quartiere 13D, via Certosa 13d, ore 17,30

Da Bach a Berio: Sequenze Musicali per Genova

Riccardo Agosti violoncello

Johan Sebastian Bach

Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo BWV 1009

Paul Hindemith

Sonata per violoncello solo op. 25 n. 3

Luciano Berio

Les mots son allés... ("Recitativo" per violoncello solo)

Alfredo Piatti

Da 12 capricci per violoncello op. 25:

n. 6, n. 9, n. 10

Ingresso libero

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

Aula Magna della Scuola di Scienze Umanistiche,
via Balbi 2 ore 10,15

Incontro con Emanuele Arciuli

Viaggio in America. Musica coast to coast

Ingresso libero



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Emanuele Arciuli pianoforte

lunedì 14 novembre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



L'americano Frederic Rzewski, cofondatore in Italia, dove molto ha lavorato, del collettivo Musica Elettronica Viva, uno dei primi gruppi a sperimentare la trasformazione del suono attraverso l'uso del sintetizzatore, ha sempre manifestato un forte interesse per i temi sociali, come ad esempio in *Winnsboro Cotton Mill Blues*, tratto da una canzone popolare americana di denuncia delle drammatiche condizioni dei lavoratori del reparto tessile agli inizi del XX secolo, connessi anche alla situazione politica a lui contemporanea, come nelle **36 Variazioni pianistiche sul tema "El pueblo unido jamás será vencido"**. La celebre canzone, la cui musica fu scritta da Sergio Ortega in collaborazione con il gruppo musicale Quilapayùn e portata al successo dagli Inti Illimani, fu legata al movimento Unidad Popular e alla presidenza di Salvador Allende, dopo la cui morte nel golpe del 1973, sotto il regime militare guidato da Augusto Pinochet, divenne simbolo della lotta per il ritorno alla democrazia in Cile. Dopo l'esposizione del tema, dalla prima variazione monodica i numeri musicali procedono ininterrotti in un inspessimento della struttura fino alla quinta variazione basata sull'alternanza tra accordi in fortissimo e accordi in pianissimo. Dalla sesta riprende il movimento di intensificazione ma non senza ritorni a momenti di forte contrasto o di più delicata meditazione e in un continuo e ciclico alternarsi di momenti di stasi e di accelerazione. Molti sono gli effetti particolari come i numerosi glissandi o lo sbattere del coperchio della tastiera, il grido e il fischio (tutti indicati dallo spartito come facoltativi) dell'undicesima e della trentacinquesima. Varii sono anche i linguaggi utilizzati dal compositore e troviamo una sorta di romanza blues nella tredicesima e il pianismo romantico di Liszt nella diciottesima. Frequenti sono anche i contrasti ritmici tra gruppi di terzine e gruppi binari nonché l'uso di ritmi irregolari, quali 5/8, 7/8, 9/8, 11/8, 13/8 rapidamente alternati ai più regolari 6/8, 9/8 e 12/8. Un calco accentato jazzistico con una forte componente di libertà, anche ritmica con l'alternanza di gruppi di tre, sei, sette e nove note a breve distanza l'uno dall'altro, e di carattere improvvisativo pervade l'intero ciclo. L'aspetto dell'improvvisazione culmina subito dopo l'ultima variazione laddove Rzewski colloca alcune battute vuote invitando l'esecutore ad improvvisare (anche qui lasciando libertà se farlo o meno) per circa cinque minuti proprio prima della riproposizione del tema a chiusura dell'opera.

Alessandro R. Manucci

Emanuele Arciuli pianoforte

Frederic Rzewski

(Westfield, 1938 – Montiano, 2021)

Trentesei Variazioni pianistiche sul tema di "El pueblo unido jamás será vencido" (1975)

Con un repertorio che spazia da Bach alla musica del nostro tempo, **Emanuele Arciuli** è ospite regolare di festival, orchestre ed istituzioni musicali tra le più prestigiose a livello internazionale. Tra le altre: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Petruzzelli di Bari, MDR Lipsia, Brucknerorchester Linz, Filarmonica di San Pietroburgo, Indianapolis Symphony Orchestra, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, GOG Genova, IUC di Roma, Bologna Festival, Biennale di Venezia, Wien Modern, Berliner Festwochen, RedCats di Los Angeles. Inoltre, collabora con direttori d'orchestra quali Roberto Abbado, John Axelrod, Andrei Boreyko, Dennis Russell Davies, Diego Fasolis, Wayne Marshall, James MacMillan, Juraj Valchua.

Tra gli impegni più rilevanti delle prossime stagioni, recital al Festival MITO, a Bologna Festival, agli Amici della Musica di Palermo, i debutti alla Società dei Concerti di Milano e alla Fundación Juan March di Madrid, tour in USA e Canada, concerti a Brno con Dennis Russel Davis e un paio di nuovi CD in uscita.

A proprio agio nel repertorio solistico con orchestra, in recital e in ambito cameristico, Emanuele Arciuli è considerato tra i massimi interpreti della musica del XX e XXI secolo, con particolare riferimento ai compositori statunitensi: sono più di cinquanta le pagine composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, John Luther Adams. Molti dei suoi progetti discografici sono dedicati ad autori americani: da ricordare sono certamente *'round Midnight – Homage to Thelonious Monk* (Stradivarius) acclamato dalla critica internazionale, e *Walk in Beauty* (Innova Recording) una ricca antologia di musica americana che ha ottenuto una nomination ai Grammy Award, dopo quella già ricevuta per il CD dedicato a Crumb.

Inoltre, il suo recente pamphlet *Viaggio in America* (Curci) sta suscitando notevole interesse, contribuendo ad una più approfondita conoscenza della musica americana.

Nel 2011 gli è stato conferito il premio della critica musicale italiana "Franco Abbiati" come miglior solista dell'anno.

È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio "Piccinni" di Bari, insegna all'Accademia di Pinerolo dove coordina il biennio postgraduate di pianoforte contemporaneo, ed è professore ospite in numerose Università degli Stati Uniti.